

Banche, pronta la proposta italiana per modificare la norma sul bail-in

LA CORREZIONE

LA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO APPROVA ALL'UNANIMITÀ LE NUOVE INDICAZIONI A BRUXELLES MARINO: «RESTITUIRE FIDUCIA E STABILITÀ»

ROMA L'Italia mette nero su bianco le modifiche alle regole sui salvataggi bancari, in vista della revisione a giugno 2018 della direttiva Ue sul cosiddetto bail-in: si propongono alcune modifiche significative, tra le quali l'eliminazione della retroattività delle norme sul burden sharing facendo partire il processo dai titoli emessi dall'1 gennaio 2016. In più ci sono importanti novità a favore del mantenimento del trattamento di favore dei titoli di stato nel calcolo del rischio di credito e la disciplina di finanziamento delle Pmi. Ieri la Commissione finanze del Senato presieduta da Mauro Marino (Pd) ha approvato all'unanimità lo schema di risoluzione che si inserisce nell'ambito dei lavori europei tendenti a ridurre i rischi bancari, uno dei caposaldi dell'Unione bancaria. «La Commissione Finanze partecipa alla ridefinizione delle regole bancarie per restituire fiducia nel sistema finanziario, ristabilire condizioni di equilibrio e sostenibilità e di attenzione massima alle esigenze proprie del sistema bancario italiano», commenta Marino.

«Il criterio della proporzionalità è sicuramente l'impronta fondamentale dell'intervento proposto ed è stato quindi rafforzato quale principio guida», si legge nel documento. La pro-

posta italiana sostiene alcune indicazioni presenti nei documenti europei: il requisito minimo di coefficiente di leva finanziaria pari al 3% del capitale di classe 1 che è il rapporto tra capitale netto e attività totali; il rafforzamento della disciplina di favore per le esposizioni nei confronti della Pmi; il mantenimento del trattamento favorevole delle esposizioni verso il debito sovrano nel calcolo del rischio di credito (non sono previsti accantonamenti su Btp e Bot), infine l'armonizzazione della gerarchia dei creditori con l'introduzione di una nuova categoria di obbligazioni (senior non preferred debt), che potrebbe facilitare l'emissione di nuovi strumenti di debito caratterizzati dalla capacità di assorbire le perdite in una crisi.

L'Italia condivide le norme di Basilea 3 che hanno introdotto per tutte le banche il cuscinetto extra di salvaguardia dalle perdite (Mrel) e, per le sole banche sistemiche, tra cui Unicredit, il Tlac. Il governo propone che sul credito al consumo, le operazioni garantite da cessione dello stipendio e della pensione presentando livelli di rischiosità inferiori a quello delle altre forme di credito al consumo, meriterebbero, uno specifico trattamento prudenziale di favore. Inoltre il pacchetto italiano considera auspicabile l'introduzione di un fattore di riduzione della ponderazione per gli investimenti delle banche nel capitale di rischio di imprese in fase di start up e di crescita dimensionale e ritiene opportuno incrementare i requisiti di capitale richiesti alle banche sugli asset illiquidi di secondo e terzo livello (derivati).

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

